



Un elenco di "mosse salva clima" che l'associazione presenta in un dossier elaborato in vista della Conferenza di Poznam per fare il punto sulla situazione globale, sul cronico ritardo italiano e sui negoziati che iniziano lunedì prossimo nella città polacca.

Un nuovo accordo globale entro la fine del 2009 per ridurre i gas serra del 25/40% entro il 2020. E poi nuovi limiti per l'ulteriore riduzione delle emissioni dei paesi industrializzati almeno dell'80% al 2050, piu' fondi ai paesi in via di sviluppo per l'adattamento ai cambiamenti del clima e l'accesso alle nuove tecnologie, stop alla deforestazione e correzione delle distorsioni del mercato delle emissioni. Sono otto le mosse che Legambiente ritiene indispensabile per evitare il collasso del pianeta, in vista della Conferenza di Poznam (1-12 dicembre) e della conferenza di Copenaghen (novembre 2009). Secondo Legambiente sono passi obbligati per impedire che alla scadenza degli accordi di Kyoto, nel 2012, venga a mancare un vincolo internazionale che limiti l'aumento dei gas a effetto serra. "La Comunita' scientifica - ricorda Legambiente nel dossier '12 mesi per salvare il pianeta' - ha ribadito che la concentrazione di gas a effetto serra nell'atmosfera, oggi a circa 380 parti per milione (ppm), deve restare sotto le 450 parti per milione (prima della rivoluzione industriale era di circa 280 parti per milione) considerate un punto di non ritorno. Superarle significherebbe provocare un innalzamento della temperatura media globale superiore ai 2°C rispetto ai livelli preindustriali e il conseguente collasso degli ecosistemi a cominciare da quelli piu' sensibili. E anche l'ultimo rapporto dell'agenzia internazionale dell'energia, (Energy Outlook 2008 IEA) su questo aspetto non lascia spazio a dubbi. Se non verra' presa nessuna contromisura, i gas a effetto serra cresceranno del 40% da qui al 2030 portando a un innalzamento della temperatura media del globo di 6 gradi centigradi". Dal 2000 al 2006 i 40 stati che hanno ratificato il protocollo di Kyoto hanno aumentato i gas serra del 2,6%: ora - conclude Legambiente - bisogna agire in fretta.

Per informazioni: <http://www.lanuovaecologia.it/view.php?id=10324&contenuto=Notizia>

Allegato: [dossier clima Poznan\[1\].doc](#)